

Domenica 17° del tempo ordinario - anno C -  
Dal Libro della Genesi 18,20-21.23-32  
Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi 2,12-14  
Dal Vangelo secondo Luca 11,1-13

Il brano, che la liturgia ci presenta come prima lettura, tratto dal libro della Genesi a me impressiona sempre.

Abramo che vuole convincere Dio a usare tutta la sua infinita misericordia dicendogli "ma sei sicuro che Tu per punire i malvagi vuoi eliminare insieme anche un unico giusto?".

Alla fine Sodoma e Gomorra saranno comunque demolite: verrà salvato solo Lot e la sua famiglia. Dio allora non ha compreso l'intercessione accorata di Abramo?

Dobbiamo sempre ricordarci che tutti i testi della Bibbia non sono "il-racconto-di-come-le-cose-sono-andate-dall'inizio-alla-fine", ma l'intersecarsi di storia e messaggio teologico.

Così ci spiega il card. Ravasi<sup>1</sup>: "La distruzione di Sodoma e Gomorra è giudizio sulle aberrazioni religiose dell'idolatria col suo apparato di culti orgiastici sessuali, tipici degli indigeni cananei, che esercitavano un fascino molto forte su Israele".

Dio quindi agisce per salvare preservare il suo popolo che rischia la deriva morale.

*"Il principio che regge il racconto, che è in pratica una discussione teologica in forma narrativa e dialogica, non è quello della salvezza dei giusti, ma quello di sottrarre al giudizio di Dio tutto il popolo attraverso la forza, collettiva e comunitaria, salvifica dei giusti. Ma la tradizione Jahvista<sup>2</sup>, che nel cap.18 ha elaborato questa trattativa tra il Signore e il patriarca, è piuttosto pessimistica nella sua visione dell'uomo, la cui storia rivela i segni pesanti del male e del peccato, al punto tale da rendere impossibile l'irrompere della grazia e del perdono."*

Il Vangelo, ossia l'arrivo di Gesù tra noi, cambia radicalmente la faccenda del nostro peccato.

*"Il cristiano non è giusto, ma reso-giusto; non è perfetto ma misericordioso; non è santo, ma accogliente; non è forte contro il male, ma compassionevole verso chi è caduto. Per questo non condanna, ma perdona. La giustificazione del peccatore mediante la propria croce è l'unica vera condanna del peccato che Dio conosca."*<sup>3</sup>

Morendo sulla croce Gesù ha inchiodato sulla croce il peccato e la morte che ci vogliono dipendenti dal male e quindi morti dentro.

---

<sup>1</sup> G. RAVASI, *Il libro della Genesi 12-50*, Guide spirituali all'antico testamento, Città Nuova, 1993, 88 ss

<sup>2</sup> La tradizione Jahvista chiama Dio JHWH (tetragramma sacro non pronunciabile perché definisce Dio in persona, quindi si legge Adonai) e inizia nei secc. IX e VIII a.C. Appartiene al sud della Palestina, cioè al regno di Giuda. Sottolinea la vicinanza di Dio all'umanità e lo descrive in termini antropomorfici, cioè presenta Dio che agisce e reagisce come una persona umana.

<sup>3</sup> S.FAUSTI, *Una comunità legge il Vangelo di Luca*, EDB, 1994, 409